COMUNICATO STAMPA

Custodire l'umano, abitare la scuola: DiSAL lancia un appello a Ministero, Parlamento e parti sociali su denatalità, lavoro docente e governo delle scuole

Milano, 9 novembre 2026 – Si sono conclusi i lavori del Consiglio Nazionale di DiSAL (Dirigenti Scuole Autonome e Libere), riunito attorno al tema *Custodire la persona, abitare le scuole. L'autorità educativa incontro alle nuove sfide*.
Il percorso dei lavori ha integrato la riflessione antropologica, il confronto operativo con l'amministrazione ministeriale, l'analisi pedagogica e strutturale delle emergenze del Paese.
A partire dalle sollecitazioni dell'enciclica *Magnifica humanitas*, con il filosofo **Silvano Petrosino,** è emersa la necessità di superare la cultura consumistica e riduttivamente tecno-scientifica del «tutto, sempre, subito». L'autentica maturazione della persona passa, infatti, attraverso il limite, la fragilità e l'esperienza vissuta nel tempo, che nessuna scorciatoia digitale può surrogare.
Nel dialogo con **Maristella Fortunato**, dirigente del MIM, sullo stato del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e sulla valutazione dei dirigenti scolastici, è stata condivisa l'urgenza di passare da rendicontazioni nazionali sterili e formali all'implementazione di piattaforme semplici ed efficaci per il caricamento dei dati documentali dell'offerta formativa e delle azioni dirigenziali, utili a valorizzare e valutare in modo significativo l'agire professionale del dirigente scolastico e la portata delle innovazioni attuate nelle scuole.
Pierpaolo Triani, docente di Pedagogia presso l'Università del S.Cuore di Milano e Piacenza, ha sottolineato l'esigenza che la scuola torni a essere un *dispositivo formativo* ed esperienziale, non una sequenza rigida di prescrizioni. Occorre promuovere una didattica che non si limiti ad adattamenti tecnici individualizzati, ma sappia essere autenticamente *personalizzante*, risvegliando il desiderio di verità, il senso di giustizia, la passione per la vita e la cura del lavoro ben fatto.

Al termine dei lavori e con l'obiettivo di rimettere al centro l'autorità educativa al servizio della persona, il Consiglio Nazionale dell'associazione DiSAL invita i decisori politici, legislativi e sindacali a riflettere e ad aprire un serio confronto su **tre nodi strutturali** non più rinviabili:

- **La transizione demografica come investimento strategico, non come taglio contabile**

Il drammatico calo delle nascite non può essere gestito esclusivamente con criteri di mera razionalizzazione della spesa. DiSAL chiede un patto sociale di lungo respiro: il risparmio derivante dalla contrazione della popolazione scolastica dovrebbe rimanere interamente vincolato al comparto istruzione, trasformando la denatalità in una possibilità fruttuosa di ripensare la qualità del fare scuola, anche attraverso la rimodulazione dei gruppi di lavoro degli studenti e la valorizzazione dell'attuale capitale professionale.

- **La riqualificazione del tempo e del lavoro docente: la necessità della collegialità**

Nessuna riforma del curricolo o della didattica potrà attecchire se non muta l'organizzazione del lavoro degli insegnanti. L'attuale modello contrattuale isola il docente all'interno della propria aula e comprime gli spazi di corresponsabilità. È necessario ridefinire l'orario di cattedra prevedendo che una quota settimanale sia stabilmente contrattualizzata e a disposizione della scuola per la co-progettazione, la didattica per livelli, il lavoro interdisciplinare, il tutoraggio dei colleghi neoassunti e il confronto collegiale sui percorsi degli studenti.

- **La revisione dei vincoli di sistema: flessibilità del curricolo e stabilità dello staff**

Il sistema scolastico soffre di una rigida frammentazione oraria e di un sovraccarico disciplinare che disorienta gli allievi. Si chiede di:

- dare un rinnovato slancio alla reale autonomia delle scuole pubbliche (statali e paritarie) per *rimodulare i tempi dell'anno scolastico* (fasi di accoglienza, cicli intensivi disciplinari, momenti dedicati alla sintesi riflessiva personale e al recupero degli apprendimenti);
- riconoscere normativamente e retribuire in modo strutturato *regie pedagogiche stabili (staff di dirigenza)*, indispensabili per garantire una leadership distribuita, per accompagnare i docenti

(neoassunti e non) e per potenziare l'alleanza tra scuola e famiglia;

- *riformare i percorsi di formazione iniziale e abilitazione* (60 CFU), sottraendoli a logiche emergenziali di pochi mesi, per strutturarli attorno a una solida didattica delle discipline e a un tirocinio rigoroso nelle scuole accreditate.

DiSAL rinnova la propria disponibilità a collaborare con le direzioni generali del Ministero e con le commissioni parlamentari competenti, insieme con le altre associazioni professionali e sindacali affinché l'autonomia scolastica trovi le condizioni normative e contrattuali per esprimere la sua originale forza educativa al servizio del Paese.

A nome del Consiglio Nazionale DiSAL
il Presidente nazionale
Paolo M.G. Maino